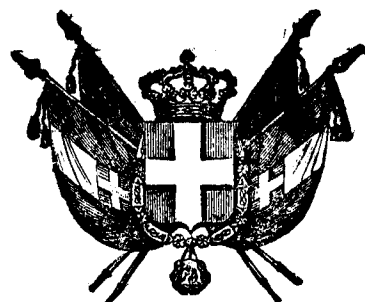
1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 20

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 20 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3492 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti in data 21 marzo 1861, 10 agosto 1865 e 28 gennaio 1866 sull'ordinamento del Corpo fanteria R. marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le indennità di spese di rappresentanza e di funzioni stabilite a favore dei comandanti i reggimenti fanteria R. marina con la tabella n° 2 annessa al R. decreto 21 marzo 1861 cessano di gravitare sul bilancio della marina e sono poste a carico delle masse di economia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 10 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il numero MDCCCXXXXI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 22 dicembre 1862 della Congregazione municipale di Vicenza;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'istituzione di una Cassa di risparmio nella città di Vicenza in conformità dello statuto, visto d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 2. All'ultimo alinea dell'articolo 27 dell'anzidetto statuto s'intenderà fatta l'aggiunta seguente:

« Tuttavia la Cassa di risparmio di Vicenza non potrà estendere la sua azione ad altri comuni senzachè il municipio di questi od una associazione di privati accordi una guarentigia proporzionata alla quantità delle operazioni. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, il 23 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione nelle udienze del 25 e 29 novembre e del 2, 6, 13, 16, 20, 23 e 30 dicembre scorsi, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Mazzone Filippo, titolare di filosofia nel liceo Scinà di Girgenti, trasferito nella stessa qualità al liceo Perticari di Sinigaglia;

Canaveri Carlo, prof. reggente nelle scuole normali, nominato professore effettivo;

Lovadina Giovanni, id. id., id. id.;

Nitto-Derossi Tommaso, id. id., id. id.;

Pavesio Giuseppe, id. id., id. id.;

Battioni Felice, id. id., id. id.;

Mezzetti Ignazio, id. id., id. id.;

Campi Enrico, id. id., id. id.;

Lamberti dott. Lamberto, direttore e professore nella scuola normale di Pinerolo, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Quirico Antonio, id. id. di Reggio dell'Emilia, id. id.;

Molino Luigi, professore id. di Alessandria, id. id.:

Maineri Antonio, direttore e professore id. di Lodi, promosso dalla 3ª alla 2ª classe;

Barba cav. Pasquale, id. id. di Catanzaro, id. id.;

Greco Angelo, professore id. di Parma, id. id.;

Luzzani Ambrogio, id. id. di Como, id. id.;

Berti Luigi, id. id. di Casale, id. id.;

Tivano Lazzarino, id. id. di Genova, id. id.;

Dassi Federico, id. id. di Catania, id. id.;

Brida Giano, nominato professore di solfeggio nel R. Conservatorio di musica di Milano;

Tarra Francesco, titolare di letteratura latina e greca nel R. liceo di Girgenti, trasferito alla stessa cattedra nel liceo Mario Pagano di Campobasso;

Carta p. Tommaso, direttore del R. ginnasio di Sassari, trasferito al R. liceo Azuni della stessa città col grado di titolare di storia e geografia;

Bustelli dott. Antonio Maria, titolare di fisica nel liceo Ruggiero Settimo di Caltanissetta, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

De Gambara Eliodoro, titol. di 2ª classe nel ginnasio Plana di Alessandria, promosso a titolare di 1ª classe;

Massaia Clemente, ispettore scolastico del circondario di Iglesias, trasferito nella stessa qualità all'ispettorato scolastico di Noto;

Parone Alessandro, id. del circondario di Noto, id. id. d'Inglesias;

Intra prof. Gio. Batt., direttore della Regia scuola tecnica di Siracusa, collocato in aspettativa dietro sua domanda per ragioni di famiglia;

Bonghi cav. Ruggiero, membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione, professore ord. di letteratura latina nella sezione di filosofia e filologia nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda e per la seconda delle predette sue qualità;

Picchioni cav. Girolamo, prof. di letteratura greca nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, confermato per un altro triennio nell'ufficio di preside dell'Accademia stessa;

Ferrari-Bravo nob. Clotilde, direttrice del 3° educandato femminile di Napoli, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Drago sacerdote Giuseppe, professore nella scuola normale di Messina, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Regina sacerdote Giuseppe, ispettore scolastico in aspettativa per motivi di salute, prorogata l'aspettativa fino a tutto aprile 1867;

Desclos Giuseppe, già maestro aggiunto di ornato nell'Accademia Albertina di belle arti di Torino, nominato professore d'ornato nell'Accademia stessa;

Cortesi Giovanni, maestro elementare di Parma, collocato a riposo dietro sua domanda per avanzata età;

Savi Gerolamo, ispettore scolastico del circondario di Caltagirone, in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato all'ispettorato scolastico di Bobbio;

Torchio Luigi, ispettore scolastico del circondario di Bobbio, nominato professore di aritmetica, geometria e di elementi di scienze fisiche e naturali nella scuola normale di Messina;

Paoli Alessandro, titolare di filosofia nel liceo Ariosto di Ferrara, trasferito allo stesso ufficio nel liceo Buonarroti di Pistoia;

Blancardi Dionigi, titolare della 5ª classe nel ginnasio d'Iglesias, trasferito alla stessa cattedra nel R. ginnasio di Bosa;

Bruni prof. Gemignano, custode conservatore de' disegni nella R. Accademia di belle arti di Modena, nominato ispettore della galleria dell'Accademia stessa;

Regis Domenico, assistente agli insegnamenti di disegno nella scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino, dichiarati di niun effetto i decreti Reali 16 ottobre 1864 e 31 ottobre 1865 con cui era confermato annualmente rimanendo in vigore il decreto R. 29 novembre 1863, col quale fu nominato senza limitazione di tempo;

Usai Pietro, titolare della 3ª classe nel ginnasio d'Iglesias, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Caracoi Cesello, id. della 2ª classe id., id. id.;

Bedetti Agostino, già economo cassiere della R. università di Bologna, collocato a riposo per riduzione di ruolo organico con decreto Reale 4 agosto 1866, messo ora in disponibilità a decorrere da tale epoca;

Nino teol. Gavino, direttore del ginnasio d'Iglesias, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Torre Achille, titolare di filosofia nel liceo ginnasiale Giannone di Benevento, trasferito allo stesso ufficio nel liceo Ariosto di Ferrara;

Montanari Vittorio, commesso nella segreteria della università di Parma, nominato regg. applicato di 4ª classe nella segreteria medesima;

Armini Alessandro, direttore del ginnasio di Fossano, nominato direttore della scuola tecnica di Cremona;

Pattarelli ing. Carlo, assistente alla scuola di disegno della università di Torino, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Musettini can. prof. Francesco, tit. di filosofia nel R. liceo Pellegrino Rossi di Massa, collocato già in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto 25 novembre scorso, collocato ora in aspettativa in seguito a sua domanda per comprovata infermità.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 3 maggio 1857 sulla soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate;

Visto l'elenco della liquidazione collegiale delle piazze di procuratore approvato con decreto ministeriale del 16 dicembre 1857;

Vista la legge 24 marzo 1859, n° 3312;

Sentito il parere della Giunta instituita a termini del R. decreto 3 maggio 1857;

Determina quanto segue:

La Congregazione di carità di Casale Corte Cerro avendo dimostrato con nuovi titoli in aggiunta a quelli già prodotti e trovati insufficienti, l'esistenza e la proprietà della piazza di procuratore da essa posseduta in Pallanza, è ammessa al conseguimento del prezzo di liquidazione in lire 2,853 79, nei modi e termini stabiliti dalla surriferita legge del 3 maggio 1857.

Firenze, dal Ministero delle finanze addì 7 gennaio 1867.

Pel Ministro: G. FINALI.

Rettificazione.

Nell'elenco delle disposizioni nel personale giudiziario trasmesso alla Direzione della *Gazzetta Ufficiale*, e pubblicato nel n° 4 (4 gennaio 1867) fu, per errore di scritturazione, riferita la promozione del cancelliere Mariotti Giovanni dalla 1ª alla 2ª categoria.

Leggasi « dalla 2ª alla 1ª categoria. »

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Annullate, per irregolarità commesse, le elezioni del signor Gigli Nicola a deputato del collegio di Teano, e del signor Fogazzaro Mariano a deputato del collegio di Marostica, la Camera nella sua tornata di ieri udì le interpellanze del deputato Bellazzi al ministro dell'interno, annunziate giorni innanzi e relative all'agglomeramento dei minorenni nelle carceri giudiziarie, alla consuetudine di non avvisare i genitori dei morenti minorenni detenuti nelle case governative di custodia, e alla mortalità nelle case di pena delle donne.

Esse diedero argomento ad altre osservazioni sull'amministrazione delle carceri dei deputati Civinini, Morelli Carlo, Volpe, Cantù, Macchi.

Il ministro dell'interno rispose alle interpellanze ed alle osservazioni fatte.

La Camera passò quindi a deliberare intorno alla risoluzione che nella seduta innanzi il deputato Ferraris aveva proposto, e che in questa modificava nel senso che il Ministero fosse invitato a comunicare senza indugio i bilanci passivi, e la Commissione avesse a riferire al più presto, anche sommariamente, sulle economie da introdurvisi.

Riguardo a questa risoluzione ebbe luogo una discussione, a cui presero parte il ministro delle finanze, i deputati Ferraris, D'Ondes-Reggio, Lanza Giovanni, Crispi, Villa Tommaso, Corte, Bargoni e il ministro della marina.

Fu adottato l'ordine puro e semplice proposto dal deputato Bargoni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Prestiti del comune di Sampierdarena.

(R. decreto 31 maggio 1859. — Legge 4 agosto 1861, Elenco *D*, n° 7.)

Si avvertono i ritentori delle cartelle al portatore emesse dal comune di Sampierdarena pei prestiti autorizzati coi Reali decreti 3 marzo 1853 e 3 ottobre 1856, il cui servizio veniva affidato a questa generale Direzione col R. decreto 31 maggio 1859, che a far tempo dal 1° febbraio prossimo potranno, mediante l'esibizione dei rispettivi titoli, ritirare da questa generale Direzione la nuova serie di cedole semestrali per altri cinque anni.

Torino, il 14 gennaio 1867.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Prima pubblicazione.*)

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto del 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata, spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese, e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 2505 per deposito di L. 400, fatto da Giuseppe Caronna fu Pietro, domiciliato in Palermo, per cauzione della impresa assunta della fornitura degli stampati occorrenti alla sezione dei Reali carabinieri in detta città.

Torino, li 16 gennaio 1867.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si legge nella *Patrie:*

È stato detto che la cavalleria dell'esercito francese verrebbe diminuita della metà, e che era stata decisa la soppressione immediata della cavalleria grave.

Questa notizia è del tutto inesatta, e siccome essa solleva questioni gravissime, così è buono che la pubblica opinione non venga a questo riguardo fuorviata.

Come si sa, la cavalleria è divisa in cavalleria di riserva, cavalleria di linea, e cavalleria leggiera.

Il modo di usarne è tracciato dalle regole della strategia, e perchè appunto non si sono potute osservare queste regole la cavalleria austriaca, ingaggiata nell'ultima campagna in Boemia, è stata decimata e paralizzata malgrado la sua devozione ed il suo coraggio.

Questo risultato è dovuto a difetti nel comando.

È questo un fatto in oggi provato.

Le nuove armi modificheranno le condizioni dell'impiego della cavalleria, ma non porteranno la sua soppressione.

La cavalleria è chiamata a rendere, come sempre, grandi servigi, e noi crediamo che tutte le questioni che si riferiscono al suo avvenire sono in questo momento oggetto di studii profondi e continuati.

PRUSSIA. — Riassumiamo il resoconto della discussione che ebbe luogo il 14 ed il 15 alla Camera dei Signori a Berlino sul progetto di legge relativo all'aumento del numero dei deputati.

La Commissione propone che la legge venga respinta.

Il signor Kroecher con molti dei suoi colleghi propone il seguente emendamento:

« Piaccia alla Camera dei Signori decidere:

« L'articolo 1° è adottato come segue:

Appena che le leggi prussiane avranno vigore nei paesi nuovamente acquistati, la Camera dei Signori sarà composta, in forza di un decreto reale conforme alla legge 7 maggio 1853 ed al decreto 10 novembre 1865, di nuovi membri presi in questi paesi, e così pure la Camera dei deputati sarà aumentata di 80 nuovi membri presi in questi paesi.

« Il titolo del progetto di legge sarà così concepito:

« Progetto di legge tendente a render completata la Camera dei deputati coi membri dei paesi nuovamente acquistati. »

APPENDICE

L'ISTITUTO DI NOSTRA SIGNORA DELLE ARTI IN NEUILLY (FRANCIA).

Dell'istruzione professionale e secondaria femminile in Francia, Germania, Svizzera e Italia — Memorie ed osservazioni presentate al Ministro della pubblica istruzione del Regno d'Italia dal professore cav. G. SCAVIA — (Torino, presso Tommaso Vaccarino).

Cherchez la femme è il famoso motto che ad ogni racconto di un misfatto poneva come conclusione o postilla quel capo della polizia del governo di Luigi Filippo: motto che uno scrittore, pur francese, traduceva, con più gentile parafrasi, nella sentenza: *au fond de toute chose il y a une femme!*

La qual sentenza, se ben si guardi, è profondamente vera: tanto che se potessimo risalire alle prime e non avvertite cause delle nostre azioni, delle virtù e dei vizii, delle grandezze e delle miserie nostre, delle nobili intraprese come delle colpe non tarderemmo a rintracciare il pensiero, l'immagine, l'inspirazione, lo spirito di una donna — dai primi nostri peccati e martirii poetici di vent'anni, all'operosità ed agli ardimenti dell'età virile, alle follie ringiovanite della vecchiaja! Dolori e gioie, lagrime e conforti, dissipazioni, virtù di propositi e di sagrifizii, prorompere di passioni, eroismi e viltà e colpe e delitti.... in essa e da essa, o madre o moglie o amante, hanno la prima radice.

Lo scrive la storia della umanità: lo dice a ciascuno di noi la storia domestica colle memorie delle carezze, delle parole, degli insegnamenti materni.

Però tolga Iddio che noi vogliamo con queste parole far risalire alla gentile e più debole metà del genere umano la responsabilità delle opere dell'altra metà!

Che a siffatta conclusione, ove taluno fosse irriverente tanto da venirvi, avrebbero le donne, per respingerla e toglierla di mezzo, una facile risposta.

« Noi siamo quali gli uomini ci fanno, colle loro scuole la educazione che ci impartiscono. »

Nè vi sarebbe replica. Ma ciò cui intendevamo venir noi egli è semplicemente di chiedere come adoperiamo noi, perchè tanta e innegabile influenza della donna sia volta a buon fine e riesca inspiratrice d'opere virtuose, moderatrice delle passioni, argomento principale e più efficace d'educazione morale.

Noi accenniamo al grave problema dell'educazione della donna: il quale se fu non infrequentemente tema di dotte scritture e pensati volumi, praticamente però — sovratutto in Italia — non che una soluzione, non ebbe ancora un indirizzo, una via per la quale, sicuramente e con buon frutto, avviarsi.

« .... Percorrendo parecchie regioni dell'Europa e visitandovi molti istituti d'educazione.... rimasi convinto che la via da noi seguita è ben lungi dall'essere la migliore; che la donna si educa non solo cogli studi, ma principalmente coll'acquisto di quelle virtù ed abilità onde si provvede ai bisogni della famiglia e della vita; che finalmente alle scuole nostre che tanto ne abbisognano si dovrebbe e si potrebbe, senza gravi difficoltà, dare una più semplice e vantaggiosa direzione. »

Queste parole sono volte dall'autore del libro annunziato in fronte di quest'appendice, il professore Scavia, al signor ministro della pubblica istruzione, ed abbiamo riferite a conferma di quella nostra osservazione, e come ragione e sintesi del libro medesimo.

Il quale pertanto merita lode per doppia ragione: e perchè discorre di quell'importante argomento della educazione femminile, e pel modo; non divagato cioè in facili teorie e precetti, ma domandando e ponendo sott'occhi gli insegnamenti delle altre nazioni, i risultati dell'esperienza, i frutti conseguiti.

E noi che ci siamo proposti di chiamar l'attenzione e lo studio su questo libro dell'egregio professore, reputiamo non poter meglio dar ragione delle nostre lodi, e rispondere ad un tempo allo scopo dell'autore, che riferendo qui quel capitolo del libro nel quale discorre dell'*Istituto di Nostra Signora delle Arti in Neuilly.*

« Neuilly è uno dei più ridenti sobborghi di Parigi, che si stende sulla destra riva della Senna a un chilometro di distanza dall'Arco della Stella. Ciò che lo aveva reso più importante dopo il 1830 è il castello che Luigi Filippo vi possedeva ed aveva ornato con rara magnificenza. Colà la reale famiglia amava ritirarsi nei grandi calori della state; colà si recava il principe ereditario del trono di Francia, quando nel 1842 saltando dalla sua vettura perdette miseramente la vita.

« Una mano di malfattori profittò dei primi momenti di effervescenza nella rivoluzione del febbraio 1848 per mettere in fiamme il castello di Neuilly e devastarne il vastissimo parco. Ma dalla furia popolare andò salva per ventura una bella e comoda palazzina, che era la stanza prediletta della duchessa d'Orleans, e dove la regina Maria Amalia compiacevasi di venire ogni mattino a sedere all'omora di un olmo secolare insegnandovi la lettura al conte di Parigi e al duca di Chartres. Ora quella palazzina è divenuta la sede di una delle più gentili istituzioni che onorino la Francia, e all'ombra di quell'albero si veggono talvolta adunate a conversare e danzare cento vispe e giovani allieve, che ricevono in quell'istituto una squisita educazione religiosa, letteraria e professionale ad un tempo.

« Il concetto e la fondazione di cotesto istituto sono intieramente dovuti allo ingegno ed alla pietà della viscontessa D'Anglars, ricca e nobile donna, che, rimasta vedova e senza figli, trovò in opere di beneficenza un sollievo alle domestiche sventure. Nel 1854 le era stata raccomandata una bambina orfana di genitori, che ella accolse e prese ad allevare come figlia nella propria casa. Poco dopo ne ricevette una seconda, una terza e molte altre, per lo più di artisti e di letterati o poveri od estinti. La famiglia andò crescendo per modo che in pochi anni più non bastò a contenerla la non piccola casa che la signora D'Anglars aveva appositamente acquistato in Parigi. E sebbene il suo patrimonio si trovasse notevolmente assottigliato per più di un milione di lire già spese, ebbe ancora il coraggio di comprare la palazzina di Neuilly, dove nel 1863 si trasferì coll'adottiva famiglia, fondando su più ferme e solide basi il suo istituto di *Notre-Dame-des-Arts*.

« I primi anni di ogni fondazione sono anni di prova; niuna opera umana si fonda senza travaglio e senza difficoltà. Vinto ora la Dio mercè ogni ostacolo, l'istituto di Nostra Signora delle Arti ha ricevuto un ordinamento che gli promette prospera e lunga vita; il Governo imperiale lo dichiarò istituto di pubblica utilità, e l'autorità religiosa lo consacrò come pia casa di educazione.

« Era necessario un Consiglio di amministrazione, sia per porre un freno alla eccessiva carità e liberalità della fondatrice, sia per circondarla dei lumi e dell'aiuto di persone autorevoli e benefiche, le quali dividessero con lei le cure di una numerosa famiglia. Il Consiglio fu istituito. Alcune allieve di recente ammesse pagano ora una pensione di annue lire 1,200, alcune vi sono mantenute da benefattori, a molte si accorda una mezza pensione, alle altre che sono tuttavia il maggior numero provvede la carità della fondatrice, cui si uniscono con un annuo sussidio di circa 10,000 lire il comune di Parigi, alcuni ministeri e la casa dell'Imperatore.

« Da alcuni anni la viscontessa D'Anglars vestì abito religioso e prese il modesto nome di suor Maria Giuseppa; ma sotto il velo monastico non nasconde i modi gentili e il nobile portamento della dama francese. Sono pur monache le altre maestre interne dell'istituto, ciascuna delle quali è valente nell'esercizio di qualche arte liberale. Le allieve che ora sono 120, dell'età di sei a diciotto anni, vestono in modo uniforme ma semplice ed aggraziato, come a modeste e gentili giovinette si conviene.

« L'educazione che esse ricevono, è, come dissi, religiosa, letteraria e professionale ad un tempo.

« L'insegnamento e le pratiche religiose vi sono considerate come la base fondamentale di ogni buona educazione; non hanno però nulla di

Il conte Rigberg si oppone all'emendamento, poichè questo non farebbe che ritardare il tempo in cui andrebbe in vigore la legge che dovrebbe venir nuovamente discussa alla Camera dei deputati.

Il conte Bruhl sostiene l'emendamento Kroecher, senza del quale egli dice impossibile la rappresentanza della proprietà fondiaria antica e consolidata dei paesi annessi.

Il signor Tellkampf sostiene che l'emendamento proposto invade i diritti della Corona.

Il conte Eulenbourg dice che la necessità di aumentare il numero dei deputati ha data soddisfazione ai desiderii del governo; si tratta ora che la Camera dei Signori faccia lo stesso.

La legge non impedisce che venga aumentata la Camera dei Signori, che anzi il governo ha intenzione di fare in modo che i nuovi paesi vengano rappresentati in quella Camera; ma questo non è possibile per ora, avendo troppe altre cose a fare.

Il governo prega la Camera dei Signori che voglia adottare il progetto di legge quale è stato approvato dalla Camera dei deputati.

Il ministro dell'interno rispondendo al signor Kleist Retzow, riprende: Il governo crede naturale e necessario aumentare la Camera dei Signori; ma per questo non ha bisogno di una legge: egli può nominare membri d'ogni categoria eccettuate le società di Ordini equestri.

Ora le società che godono di questo diritto devono esser nominate e non è facile il farlo.

Il ministro prega la Camera di respingere l'emendamento Kroecher e adottare il progetto di legge quale è.

L'emendamento Kroecher è respinto alla maggioranza di 54 voti contro 49.

Nella seduta del 15 il conte Bismarck dimostra l'urgenza di questa legge, dichiara che se non venisse adottata dalla Camera dei Signori, il Governo convocherebbe la Camera in sessione straordinaria per domandare la sospensione della legge che ordina l'introduzione nel termine di un anno della Costituzione prussiana nelle provincie annesse.

Messo ai voti il progetto quale era stato modificato dalla Camera dei deputati, viene adottato con 64 voti contro 28, 18 si astennero.

— Si legge nella *Prov. Corresp.*:

Lo scopo delle elezioni al Parlamento del Nord si è di unire solidamente i 30 milioni di Tedeschi del Nord, e formare così un centro per riunire in seguito tutti gli Stati tedeschi.

— La *France* dice che gli elettori dell'isola di Alsen, nello Schleswig, propongono a loro rappresentante nel Parlamento del Nord il sig. Ahlemann, che fu il relatore della Deputazione dei quarantasette Danesi venuti a Berlino a presentare l'indirizzo nel quale gli abitanti dello Schleswig dimandavano la retrocessione dello Schleswig settentrionale per parte della Prussia alla Danimarca.

AUSTRIA. — La *N. F. Presse* del 14 dice che i deputati del partito liberale, principe Coloredo, Mende, Vinterstein, Arneth, Break, Berger, Kuranda, Schindlek, Tinti, Visser, Lasser, Kaiserfeld, Reichbauer, conte Antonio Auersperg, Plener, Skene, Lopfer, Stross e Kalchberg riunitisi presso il signor de Pratobevera hanno adottato la seguente proposta stata presentata dal signor Tinti:

« L'assemblea unanime pensa che bisogna fare ogni sforzo affinchè le Diete provinciali:

« 1° Ricusino di eleggere deputati per il Reichsrath straordinario stato convocato colla patente 2 gennaio 1867;

« 2° Che le Diete provvedano, in forza dello statuto fondamentale e degli statuti provinciali del 26 febbraio 1861, alle elezioni per la Camera dei deputati del Reichsrath legale e per i Comitati permanenti delle Diete provinciali. »

— Il *Wien. Journal* del 15 dice:

Il governo si allontanò dalla base della Costituzione del febbraio perchè la realtà si oppone al mantenimento teorico.

Voler garantire la Costituzione del febbraio vale quanto difendere l'assolutismo mascherato.

Il governo che non desidera l'assolutismo, ma che vuole assicurarsi nel più breve tempo possibile il concorso parlamentare dei popoli della monarchia, ha convocato il Reichsrath straordinario.

Di fronte all'opposizione dei capi politici, una parte dei quali, dopo aver proclamata ineseguibile la Costituzione del febbraio, ora desidera ciò che a suo proprio giudizio non può dare al popolo il suo diritto costituzionale, non rimane più al governo che di fare appello al popolo istesso.

— La *N. F. Presse* porta una circolare del conte Belcredi ai governatori dei paesi della Corona riguardo alla convocazione del Reichsrath straordinario.

Protestando contro lo sfascio del principio di autorità che sgraziatamente è uno dei segni più caratteristici dei tempi, il conte Belcredi attende dai funzionari che senza molestare i cittadini nell'esercizio del loro diritto elettorale non vogliano abdicare in questa grave circostanza nè alla loro forza, nè alla loro iniziativa.

DANIMARCA. — Si scrive da Copenhagen al *Moniteur* che la Commissione stata instituita per formare un progetto di riorganizzazione dell'esercito e della flotta ha compito il suo lavoro.

L'esercito avrebbe 10,000 uomini sul piede di pace, e sul piede di guerra 42,000, con 8,200 cavalli.

Il bilancio della guerra sarebbe di 3,371,000, a 3,906,000 rixdalera.

Riguardo alla flotta il progetto dimanda di trarre il miglior profitto possibile dai bastimenti a vela che esistono attualmente, ed in quanto all'avvenire si concentrerebbero tutte le risorse per costruire dei bastimenti corazzati destinati ad agire sul Baltico.

SVEZIA. — La *Patrie* ha da Stocolma che è stata decisa la riorganizzazione dell'esercito svedese, e che il progetto adottato è informato al sistema francese.

Il re di Svezia per appoggiare il progetto dei suoi ministri ha fatto stampare una sua memoria nella quale egli traccia la storia militare delle diverse potenze d'Europa.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 11 gennaio:

Le legislature del Kentucky e della Virginia hanno respinto l'emendamento costituzionale.

— Vi sono ragioni per credere che il tentativo di mettere in istato di accusa il presidente Johnson sarà abbandonato.

— Nuova York, 1° gennaio.

Un dispaccio da Annapolis del 31 dicembre dice:

Il legno da guerra degli Stati Uniti *Don* arrivò qui questa sera; parte domattina o dopo domani per ignota destinazione; si dice che toccherà Nuova Orleans e l'Avana, ma ad ogni modo si dirigerà verso il Sud. Si crede che il segretario Seward partirà su quella nave. Partono insieme alcuni impiegati dei dipartimenti, perchè sanno il francese e lo spagnuolo.

— Il *New-York Tribune* dice:

L'altra sera all'ufficio della *Tribune* si seppe che Giacomo Stephens, capo dei Feniani, era in una casa, al n° 308 *East thirteenth Street* fino dal momento in cui sparì misteriosamente col nome di *Guglielmo Scott*.

Codesta notizia è molto singolare per i fautori e amici dello Stephens, e la sua presenza in Nuova York prova che in Irlanda non è scoppiata insurrezione veruna sotto i suoi auspicii.

Alcuni suoi amici ebbero colloqui con esso, e appena la *Tribune* divulgò che Stephens era sempre in Nuova York, partirono per varie parti. Si dice che Stephens pagasse la modesta somma di 45 dollari la settimana per il suo alloggio e mantenimento.

Queste notizie susciteranno un grande cambiamento contro Stephens. Evidentemente è impossibile che Stephens mantenga i suoi impegni col governo inglese quest'anno.

GIAPPONE. — Si legge nel *Morn. Post*, in data di Shanghai, 7 dicembre:

È giunta qui la notizia che la guerra civile è finita.

A Yokohama è scoppiato un grande incendio. La perdita si dice che ascende a cinque milioni di dollari.

MESSICO. — Si legge nel *Times* del 15:

Secondo notizie del Messico ricevute e Miramare la posizione dei partiti in quel paese è tale che se Massimiliano farà un plebiscito, si può prevedere che la maggioranza sarà in favore dell'Impero. Si afferma che l'opinione pubblica è avversa all'intervento per parte degli Stati Uniti.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Bassa-Engadina è seppellita sotto la neve. Durante tre giorni consecutivi la neve è caduta senza interruzioni. Gli usci delle case si trovavano in tal modo dinanzi ad una barricata, e dovesi continuamente spazzar via la neve onde ristabilire le comunicazioni. Come la temperatura non è fredda, così le località esposte alle frane hanno vive inquietudini. (*Gazz. del pop. Ticin.*)

— Il *Sun* reca i seguenti particolari sulla catastrofe del lago di Regent's Park, accennato ier l'altro dal telegrafo:

Nell'istante della disgrazia, una folla immensa di gentiluomini e di donne in gran toeletta passeggiavano sul ghiaccio: ad un tratto verso le quattro ore, gran parte del ghiaccio mancò sotto il peso, e quasi duecento persone precipitarono nell'acqua.

Non che descrivere, è difficile immaginare le grida dei disgraziati pattinatori, delle loro mogli e figlie ed amici che erano a migliaia sulla riva del lago.

Immediatamente si chiamarono gli uomini della Società Reale d'umanità, che si accinsero al soccorso con uno zelo ammirabile, e salvarono circa 40 persone. Un gentiluomo salvò due ragazzine nel momento che si disperava di loro. Molti furono salvati dal loro amici. Non meno di cinquanta persone perirono.

La massima costernazione si diffuse per la città.

— L'*Etendard* riporta da un giornale tedesco il seguente aneddoto accaduto pochi giorni or sono a Vienna.

Il cassiere Fr.. Sch... era intento a servire molte persone quando si vide entrare una buona vecchia il cui abbigliamento rilevava le fatiche di un lungo viaggio.

La buona donna sporse ad un altro impiegato uno di quei vecchi talleri mezzo corosi che sono detti *Frauenbild Thaler*, e che d'ordinario sono un ricordo di famiglia.

Fr.. Sch... prese il tallero e stava per cambiarlo, quando ad un tratto alzati gli occhi gridò:

— Madre mia... mia ottima madre!

E correndo verso la donna la vide tentennare, e cader svenuta.

La povera donna aveva riconosciuto il figlio, che da molti giorni ella cercava invano.

Si durò gran pena a farla rinvenire.

Or ecco la storia.

All'avvicinarsi dei Prussiani la buona donna era fuggita dal villaggio, situato ad un quarto di lega appena da Sadowa, conducendo seco la giovane figlia di sedici anni, il solo bene che le rimaneva.

Di là venne a piedi a Vienna per cercar di suo figlio, del quale da un anno non avea contezza.

Ma le fatiche e gli stenti di sì lungo viaggio affransero le forze delle due povere donne.

Arrivate a Vienna la ragazza cadde ammalata, e la vecchia dopo aver cercato invano il figlio, un bel mattino vide esauste tutte le sue risorse.

Trovatasi in questa trista condizione ella si trovò sforzata a cambiare l'ultimo suo scudo; il regalo di battesimo del suo figliuolo, vecchia reliquia che ella aveva con tanta religione conservata.

Inutile il dire che fra le braccia del figlio la madre dimenticò quanto aveva sofferto.

— La *France* dà come sicuro il matrimonio del conte di Fiandra fratello del re del Belgi, colla principessa Maria di Hohenzollern sorella del principe Carlo di Rumania.

— Lo stesso giornale dice che, il yacht *Jérôme Napoléon* ha provata la sua macchina, e le caldaie fumivere che voleva adottare.

Il yach partirà nella prossima settimana per l'Inghilterra dove va a prendere un piccolo battello a vapore costruito pel principe Napoleone e destinato a navigare sul lago di Ginevra.

Dopo di che andrà a Cherbourg a prendere i viveri e partirà poi pel Mediterraneo.

— L'*Encyclopédie théâtrale* racconta il seguente aneddoto che prova quanto fosse tumultuosa nel secolo scorso la platea in teatro.

Una delle rappresentazioni d'*Abensair*, tragedia in cinque atti, fu segnalata da un singolare incidente.

Un uomo di strana figura, coperto di un largo pastrano grigio, con neri baffi rivoltati, prese posto nel mezzo della società brillante, e carica d'oro, che si pavoneggiava alle ringhiere.

L'uomo grigio si era appena seduto in prima fila, che un bello spirito grida « abbasso i baffi ».

Più di un grido rispose a quel grido, e la platea in coro cominciò ben presto ad urlare « abbasso i baffi ».

L'uomo grigio si guarda intorno per cercare i baffi che si volevano proscrivere, e non trovandone punti, tocca i suoi, e con un gesto interroga il pubblico se era proprio a lui diretta quella intimazione, ed il pubblico si affretta a fargli comprendere di sì.

L'uomo grigio si alza, saluta con rispetto l'assemblea e si ritira.

Una salva di applausi, ed un grido ripetuto da mille bocche « bravi i baffi » accompagnano quella partenza.

Il tumulto era sedato, ed anche dimenticato, quando l'uomo grigio ritorna tranquillamente a riprendere il suo posto.

Allora si sentono nuove grida; era un inferno « abbasso i baffi, abbasso i baffi ».

L'uomo grigio apre il suo pastrano, e lascia vedere un trombone, lo cava fuori, arma la batteria del terribile istrumento, passeggia sul proscenio come un cacciatore alla vedetta, dirige la canna or a diritta, or a sinistra tenendo di mira i gruppi i più tumultuanti.

Il silenzio fu prontamente ristabilito, quel mare agitato divenne calmo, solo le signore si permisero applaudire, e gridare con voce da suprano: « bravi i baffi ».

L'uomo grigio depose il suo trombone, e si ascise per gustare in pace lo spettacolo che non fu più turbato da altri schiamazzi.

— L'uso del sale nell'agricoltura, dice il *Moniteur du soir*, risale ai tempi i più antichi.

Gli Indiani ed i Chinesi se ne servono sino dai tempi i più remoti per fecondare i loro campi ed i giardini.

Plinio ci dice che gli Assiri ne spargevano a poca distanza dalle loro palme, ed accenna pure alcune maremme esplorate dall'agricoltura, e che si trovavano nell'isola di Creta, ed in qualche punto del littorale d'Italia, e dell'Africa.

Altre volte vi erano molte saline lungo tutto il littorale francese della Manica.

L'esplorazione la più importante in questi paraggi si fu per molto tempo quella di Boutellies presso Dieppe, e di questa è fatta menzione in una carta della fine del settimo secolo.

Oggidì le maremme in Francia occupano una superficie di 24,248 ettari ripartiti sulle coste della Manica, dell'Oceano e del Mediterraneo. Là il sale costa in media 1 franco ogni 100 chilogrammi.

L'utile del sale da lungo tempo conosciuto in pratica viene in oggi pienamente confermato dalla scienza.

È oramai generalmente riconosciuto che il sale è indispensabile per le piante, le quali ne assorbono una grande quantità; che esso fornisce all'organismo vegetale due elementi essenziali, la soda cioè ed il cloruro; che mantiene alla terra l'umido soventi volte vantaggiosissimo, e che facilita la dissoluzione dei fosfati calcarei.

Infine è generalmente riconosciuta l'utilità del sale per allevare ed ingrassare il bestiame.

— Il regalo offerto dai veterani al re di Prussia in occasione del 60° anniversario della sua entrata nell'esercito è una corona di alloro in oro; ha sessanta foglie; pesa 500 grammi.

Sulla cima del nodo che riunisce per di dietro le fronde si legge:

« I vecchi soldati al loro eroico Re Guglielmo I di Prussia, il 1° gennaio 1867 ».

— Dalla relazione presentata dal ministro delle finanze al Congresso nazionale del Chilì risulta che i prodotti dello Stato, i quali provengono in gran parte dalle dogane, ammontarono nel 1865 a 31,499,217 e centesimi 60, e nel 1864 a 32,874,591 55.

La diminuzione di 1,375,373 95 è dovuta specialmente al blocco dei porti della Repubblica, mantenuto dalla flotta spagnuola.

Il bilancio passivo pel 1866 è fissato in franchi 45,399,682 70, quello del 1867 in franchi 54,070,000.

Il debito estero al 1° gennaio 1867 ammontava a franchi 79,101,597 45; l'interno a franchi 70,711,850.

— Il *Journal de Dieppe* racconta di una gentile donzella che domenica andando alla messa scivolando sul ghiaccio cadette a terra.

Un giovane signore, veduti andar irriti gli sforzi della avvenente ragazza per rizzarsi, accorse da uomo galante quale era a darle aiuto, ma gli manca ad un tratto il piede, ed egli pure cade in ginocchio.

Proh pudor! le due teste si incontrano, si urtano, si arrossisce dall'una parte e dall'altra, e male o bene, alla meglio che si può si alzano tutti due.

Un bacio, ed in mezzo alla strada, con tanti testimoni, non poteva andar inulto, ed ecco che a vendicar il bacio i due giovani si mariteranno quanto prima.

— Il *Diario di Barcellona* dice che il monitor americano *Miantonomah*, ancorato in quel porto, è l'oggetto dell'attenzione generale; i barcaiuoli fan grossi guadagni a trasportarvi i curiosi per visitarlo.

I due mostruosi cannoni di questo monitor slanciano dei proiettili di 450 libbre l'uno; si adoperano 50 a 60 libbre di polvere per ogni colpo; le palle vanno a 20 chilometri; questi cannoni possono tirar 20 colpi all'ora.

— Marocco, una delle residenze del Sultano, posta fra il 31° ed il 37° grado di latitudine nord e il 9 55 di latitudine ovest, si erge sulle rive del fiume del Sensif nelle più belle e più verdeggianti pianure della provincia di quel nome.

Giusta una versione di etimologia la parola Marocco verrebbe da Marco l'evangelista.

Altri pretendono che quella città sia stata fabbricata nei primi tempi dell'èra cristiana da un romano chiamato Marco, ricco cittadino della Mauritania romana.

La città attuale situata nel mezzo di una foresta di datteri, fra immensi giardini pieni di fichi, d'ulivi, d'arancie, di melagrani, presenterebbe un aspetto dei più ridenti ed una magnifica vista se essa non fosse attorniata, come tutte le città del Marocco, da una vasta cinta di 20 miglia inglesi di circonferenza, dando per sette porte passaggio ad una popolazione di 50,000 a 60,000 abitanti.

Le strade che sono larghissime nelle vicinanze delle porte van restringendosi nel centro.

Le case fabbricate senza regola e senza ordine, non mancano di una certa apparenza di originalità.

I palazzi del Sultano si distinguono per i loro muri imbianchiti e tenuti con somma cura puliti.

Marocco ha due moschee degne di venir ricordate; il *Kutubia*, la cui torre quadrata, alta 77 metri, domina la città; dalla sua cima si vede la gran catena dell'Atlas le cui creste sono coperte eternamente di neve.

Questa torre è stata fabbricata circa tre secoli fa per ordine del Sultano Sidi-Mohamed.

L'altra moschea degna di esser ricordata è la moschea dei Beni Jusef, la più grande e la più antica della città; essa fu restaurata da Muley Solimano, Sultano veneratissimo in paese.

Nel mezzo del tempio esiste una piazza immensa adorna di fontane, e circondata da un vasto peristilio, sormontata da un'alta torricciuola dove i *mollahs* regolano con dei sestanti l'ore del giorno, e fissano i momenti della preghiera.

Nel centro della città si trova il giamel fna o pubblico passeggio.

È là che vengono giustiziati i colpevoli, e dopo esser stati decapitati rimangono esposti per servire di esempio.

Là i mercadanti ambulanti si riuniscono per vendere le loro frutta, ed i dolci, i Dorbel Kelat; là si ritrovano gli indovini colle loro pergamene e le loro ampolle; i ciarlatani, i suonatori, gli attori di ogni condizione.

Il centro della piazza è riservato alle corse dei cavalli.

Alla notte il giame el fna diventa il rifuggio di tutti gli infelici che non hanno nè fuoco nè tetto.

Un altro monumento degno di attenzione è l'arcata della Kasba a (fortezza) Rebbah (porta dei Signori) di una purezza di stile rimarcabile, e che si dice esser stata trasportata da Algesirao al tempo della conquista della Spagna fatta dei Mori.

La bibliote a, antichissima, contiene manoscritti rarissimi; alcuni di questi libri scritti su pelle di gazella datano dai primi anni dell'Egira; fra gli altri va accennata la vita di Scandar (Alessandro) nella quale è detto che gli stretti di Gibilterra e di Tangeri non erano un tempo che piccoli canali, che si potevano traversare a nuoto.

La popolazione è divisa in molte caste, ognuna delle quali parla un dialetto della lingua araba ben distinto, cioè il chilen, il schiloh ed il guenania.

Gli abitanti di Marocco vivono nella più grande semplicità; essi nascondono le loro ricchezze per paura di pagar la imposta; sono in generale dolci e tranquilli, ma estremamente fanatici.

Nella città non è presa nissuna precauzione per l'igiene, e le malattie non guariscono che pel solo fatto dell'azzardo; perchè non si potrebbe attribuire la guarigione alla visita di un *santon* venerato, ed agli amuletti appesi al collo dell'ammalato, amuletti che contengono dei versi del Corano, o cifre cabalistiche, che il loro autore istesso non può decifrare; e qualche volta pochi grani di frumento o di fava. D'altronde questo popolo indolente e superstizioso per natura si preoccupa poco delle cause che possono produrre la morte, e si contenta di ripetere: « *Era scritto.* »

Ogni anno vi sono de' giorni consacrati a pubbliche gioie in onore dei santi, ed a pubbliche feste.

Marocco celebra con una pompa speciale quella di *Sidi-Bel-Abes* suo patrono, e quella del *Miland*, anniversario del profeta; nel qual giorno il principe Muley Hassan con numeroso corteggio si porta in gran pompa a *Beb-Amar*, luogo sacro alla preghiera, e passa poi in rivista i Kabyli; la festa finisce con colpi di moschetto, e con chiassose grida di gioia.

Mulley Hassan, Kalifa di Marocco, ha l'autorità suprema, e regola le divergenze che possono insorgere fra i governatori delle provincie ed i Kabyli.

Il caid della città mantiene l'ordine nella capitale, ed ha autorità sui prigionieri e sui detenuti.

Al governatore della Kasbala e della provincia meridionale di Marocco è specialmente affidata la sorveglianza del quartiere israelita.

Il *m'asseb*, provveditore della città, è incaricato della pulizia delle strade, di verificare i pesi e le misure, di fissare ogni giorno i prezzi delle derrate a norma della loro quantità.

Il nadar della città veglia al mantenimento dei pubblici edifizi, e presenta ogni mese i suoi conti ai *cadir* che vi appongono il loro visto.

Questi *cadir*, o giudici di pace, sono incaricati di definire le questioni che insorgono fra privati; assistono

---

claustrale, nè assorbono maggior tempo di quello che vi si consacri in ogni casa sotto la direzione di una savia madre di famiglia. L'istruzione letteraria e scientifica non è foggiata su verun programma officiale o prestabilito. Le allieve suddivise in molte classi sono istruite secondo il bisogno dalle maestre interne e da qualche professore nel leggere, nello scrivere, nell'aritmetica e nel sistema metrico, nella lingua francese ed inglese, nella storia, nella geografia, e nei principii di scienze fisiche e naturali. A coteste lezioni sono assegnate tutte le ore del mattino.

« La direttrice si occupa in particolar modo della educazione morale e civile delle sue figliuole, e tiene colle allieve delle classi superiori frequenti ed intime conversazioni, quali può tener solamente una donna di cuore, vissuta nel gran mondo, che ha studiato e conosce le lotte e i pericoli, i segreti e le miserie della società in mezzo a cui quelle giovinette sono destinate a passare la loro vita. E poichè a nessuna di esse è conosciuto il futuro destino che le è dalla Provvidenza riservato, si volle con savio accorgimento premunirle contro ogni rovescio di fortuna, con far apprendere a tutte un'arte proficua, ed una utile professione. Ed è questo il lato più nuovo e più bello, da cui vuol essere considerato l'istituto di cui parliamo.

« Non a tutti i curiosi è lecito visitarlo. Io ho potuto entrarvi e studiarlo con qualche diligenza, perchè, accompagnato dallo stesso ispettore generale delle scuole primarie di Francia, dal benemerito signor Baudouin che la direttrice chiama la *nostra provvidenza*. Al primo entrarvi tosto il visitatore s'accorge che in quel luogo è sacro il culto delle arti. In quel lungo corridoio che mette alla sala di ricevimento pendono dalle pareti svariatissimi saggi di disegno geometrico, d'ornato e di figura, incisioni in legno, litografie, quadretti ad olio, vetri colorati, vasi dipinti; vi hanno anche statuette di gesso o di creta, ed ornati in rilievo, tutti lavori eseguiti dalle alunne.

« Nella sala di ricevimento si veggono con bell'ordine esposti lavori d'ago di ogni foggia, cominciando da calzette e vesticine per bambini, vesti e sottane per fanciulle, racconciature e rappezzature di tele e di panni, sino a finissimi ricami, pianete e contraltari di seta maestrevolmente disegnati e trapunti in oro ed argento.

« In un'altra stanza a larghe invetriate, che una volta dovette essere una serra di fiori, ora è il laboratorio delle giovani artiste. Quivi si apprende nelle ore pomeridiane a disegnare sulle pietre litografiche, a colorire vasi di porcellana e di terra cotta, ad incidere sul legno, a dipingere sulla tela, sul vetro, sull'avorio, e quello che più diletta e in cui le fanciulle più mirabilmente riescono, a formare ed intrecciare erbe, foglie e fiori artificiali con tal finezza di arte, che a mala pena si distinguono da quelli che la natura spontaneamente produce.

« Nè meno coltivata è la musica sia vocale, sia istrumentale. Tutte le allieve apprendono il canto e parecchie vi hanno già fatto sì notevoli progressi, che promettono di riuscire valenti. Moltissime ricevono anche lezioni di pianoforte, chè uno almeno di questi strumenti si vede in ogni stanza, in ogni scuola, in ogni dormitorio e perfino nella infermeria che quasi sempre è vuota. Qualche giovinetta suona anche l'organo e l'armonium, e non manca chi mostra speciali disposizioni pel suono dell'arpa, del violino e del violoncello.

« Era gentile desiderio della direttrice di farci udire qualche saggio di musica; ma non si volle distogliere le allieve dalle ordinarie loro occupazioni. Si accettò più volontieri l'invito di tornarvi appositamente un giorno di festa, e vi si andò la terza domenica dello scorso aprile. Una giovinetta di tredici anni, quella stessa che la signora D'Anglars accolse come figlia nel 1854, suonò sul violoncello, mentre una sua coetanea l'accompagnava al pianoforte. Due altre cantarono un duetto di Rossini con accompagnamento di armonium, poi si eseguì un terzetto a piano, violino e violoncello da una allieva francese, da una giovane americana, e da una delle maestre in abito monacale. Finalmente ci si preparò un coro generale di tutte le allieve dell'Istituto.

« Il coro si eseguì nel giardino sotto una vasta tettoia, in faccia allo storico albero che ho accennato di sopra. Era una sinfonia pastorale di Haydn cantata con accompagnamento di cembali ed arpe, ed intreccio di tamburrelli, di trombette, di cornamuse, e voci di usignuoli e di tortore. All'udire quei canti e quei suoni, molti dei quali parevano uscire dai vicini cespugli e dai vasi di fiori che ornavano le aperte finestre del palazzo, mi tornarono alla mente (forse trent'anni da che li aveva studiati) i noti versi della *Gerusalemme liberata*, dove il poeta descrive la selva incantata vinta da Rinaldo:

Passa più oltre ed ode un suono intanto
Che dolcissimamente si diffonde;
Vi sente d'un ruscello il roco pianto,
E il mormorar dell'aura infra le fronde,
E di musico cigno il flebil canto,
E l'usignuol che plora e gli risponde:
Organi e cetre e voci umane in rime;
Tanti e siffatti suoni un suono esprime.

« I giornali francesi parlarono non ha guari di un concerto ben più numeroso e solenne datosi il giorno dell'Ascensione a benefizio di quell'istituto. Insieme colle alunne vi si fecero udire ed ammirare due grandi artisti, il Godefroy celebre suonatore d'arpa, e la signora Conneau dama dell'Imperatrice, la Malibran dell'aristocrazia francese. Le allieve cantarono un nuovo bellissimo coro intitolato: *Angeli e Cherubini*, il quale per la distribuzione delle cantanti, di cui una parte era nascosta dietro una tenda di fiori e l'altra in faccia al pubblico, produsse un magico effetto. L'orchestra tutta femminile (soggiunge uno di quei giornali) accompagnava i cori veramente angelici delle allieve, e la signora Conneau brillava in mezzo a quelle teste di angeli, come la stella del mattino fra le costellazioni del firmamento.

« A quella festiva adunanza assisteva l'immortale maestro Rossini, e gli facevano corona il maire di Neuilly, il gran cappellano della flotta francese, e più centinaia di dame con letterati, scienziati, artisti e signori della più eletta società di Parigi. La veneranda suor Maria Giuseppa raggiava di gioia e di felicità. L'arte musicale, colla sua potente attrazione era venuta a porla in grado di estendere maggiormente i suoi benefizi.

« Questi progressi delle allieve di Neuilly nell'esercizio di arti svariatissime sono tanto più da ammirare in quanto che non ne alterano le modeste abitudini, nè punto le distolgono dai comuni studi e lavori. Il genio si rispetta e si coltiva; ma non si perde di mira la vera missione della donna, nè si dimentica che la virtù casalinga sono il più bell'ornamento delle fanciulle. Però tutte devono prender parte alle faccende domestiche, e anco i più umili uffici sono mantenuti in onore.

« Al termine dello scorso anno scolastico erano da distribuire due grandi premii di onore, uno pel disegno e l'altro per la musica, donati dall'Imperatore e dall'Imperatrice. Le due vincitrici furono salutate con applausi. E questi si raddoppiarono, quando le medesime giovinette vennero chiamate a ricevere, per unanime suffragio delle loro compagne, anche i premii di ordine e di saviezza. Ma da plausi ancora più grandi e fragorosi fu accolta la proclamazione di un altro premio che ricompensava una delle più modeste occupazioni della donna, il governo della guardaroba e l'interna amministrazione della casa.

« Ecco lo scopo dell'istituto di Nostra Signora delle Arti, e i mezzi con che la generosa fondatrice si propone di conseguirlo. Si vuol dare alle allieve una conveniente educazione morale, civile e letteraria, e nello stesso tempo far loro apprendere una onorevole e proficua professione. Per tal modo, o la Provvidenza serba loro un felice avvenire, e nulla mancherà ad esse per bene adempiere la missione di sposa, di madre e di signora in mezzo alla loro famiglia. O le colpisce la sventura, e non le troverà sprovvedute di armi a difendersi; imperocchè col cuore armato di religioso coraggio e colla mano addestrata ed abile nell'esercizio di un'arte, una povera donna può con legittimo orgoglio mantenere il proprio decoro e provvedere ai bisogni della vita. »

ai matrimoni ed alla divisione dei beni fra i minorenni.

Gli *adoulen*, notai, presiedono alla legge del taglione, e si occupano soltanto di affari locali.

Il *muldor*, capo della polizia notturna, fa percorrere le strade da agenti i quali arrestano i ladri ed i sospetti; al dimani viene rimesso al governatore della città il processo verbale nel quali si constatano gli arresti stati operati, ed i furti accaduti nella città; ogni corpo di mestiere ha il suo *arnim*, o capo speciale di polizia, il quale pure fa la sua relazione al governatore.

I *caids-laomats*, o commissari del quartiere, devono mantener la tranquillità durante il giorno, ed al bisogno possono farsi prestare aiuto dagli abitanti del loro circondario.

Gli schiavi al Marocco sono molti; le autorità vegliano sul modo con cui sono trattati dai loro padroni.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19.

Un telegramma da Costantinopoli al *Mémorial diplomatique* dice che il richiamo di Photiades bey, ministro della Turchia presso la Corte di Atene, è considerato a torto come il preludio di una rottura fra i due Stati. Il signor Photiades fu richiamato perchè, essendo greco di nazionalità e di culto, trovavasi in una situazione troppo delicata.

Lo stesso giornale crede di sapere che il governo ottomano decise di accondiscendere alle domande della Serbia, e di sgomberare anche la fortezza di Belgrado.

Vienna, 19.

Il *Fremdenblatt* annunzia che un Consiglio di medici constatò la completa guarigione dell'imperatrice Carlotta.

Il principe di Hohenlohe, ministro della Baviera, spedì a Vienna un dispaccio nel quale esprime il più vivo desiderio che siano mantenute le antiche relazioni d'amicizia fra la Baviera e l'Austria.

Parigi, 19.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	18	19
Fondi francesi 3 %	69 42	69 45
Id. 4 ½ %	98 75	98 75
Consolidati inglesi	90 ¾	90 ¾
Cons. ital. 5 %	54 75	54 90
Id. fine mese	54 95	54 80
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	488	487
Id. italiano	300	300
Id. spagnuolo	296	298
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	93	97
Id. Lombardo-venete	390	391
Id. Austriache	387	388
Id. Romane	95	98
Obbligazioni str. ferr. Romane	131	133
Id. prest. austriaco 1865	305	305
Id. in contanti	308	310

Vienna, 19.

La *Presse* indica le basi poste per un accomodamento fra il Governo e l'Ungheria. Il Governo si uniformerebbe completamente alle vedute della Commissione dei Quindici. Le finanze, gli affari commerciali, gli affari esteri, e, fino ad un certo punto, anche quelli riguardanti l'armata resterebbero affari comuni. La legge sulla leva militare non sarebbe posta in esecuzione; ma, in attesa di una legale soluzione e per assicurare la difesa del paese, il Governo domanderebbe alla Dieta ungherese una cifra d'uomini equivalente a quella che richiederebbe la legge.

Atene, 18.

Dispaccio ufficiale. — I Cristiani hanno battuto i Turchi a Rodia nella provincia di Eraclion.

Un attacco dei Turchi contro Agia fu respinto.

Parigi, 19.

La *France* conferma le informazioni date ieri sulle riforme progettate. Dice che l'indirizzo sarebbe definitivamente soppresso e verrebbe sostituito il diritto d'interpellanza. L'interpellanza non potrà avere luogo se non dopo l'autorizzazione di due uffici su cinque al Senato, e di tre sopra nove alla Camera dei deputati. Relativamente alla stampa, si tratta di diminuire il bollo, di sopprimere l'autorizzazione e di sostituire i tribunali correzionali alla repressione amministrativa. La *France* soggiunge che questi cambiamenti trarrebbero seco un rimpasto parziale del Ministero.

La *Patrie* dice che queste voci di riforme sono fondate, e crede di sapere che i ministri e il Consiglio privato si riuniranno questa sera sotto la presidenza dell'Imperatore. In questa riunione si tratterebbe di discutere e forse di risolvere le quistioni attinenti alle riforme progettate.

Vienna, 20.

La *Gazzetta di Vienna* dice che le informazioni date dalla *Presse* circa le basi di un accomodamento con l'Ungheria mancano di ogni fondamento.

Il *Wolksfreund* annunzia che l'imperatrice si recherà mercoledì a Zurigo per visitare sua sorella, la contessa di Trani.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *Norma* — Ballo: *Fiammella*, del coreografo P. Borri.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro cav. Verdi: *Nabucco* — Ballo: *Azemi*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Una bolla di sapone.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *La smania del duello.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *Luisa Strozzi.*

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Divisione del Commercio — Sezione I.

ELENCO DEGLI ATTESTATI DI PRIVATIVA RILASCIATI NEL 4° TRIMESTRE 1866.

N.° d'ordine	Specie di attestati rilasciati	Nome, cognome e domicilio del richiedente	Durata: Anni	Durata: Mesi	Durata: Giorni	Giorno della presentazione della domanda	Titolo del trovato
						1866	
1	Privativa	Gabbrielli Eugenio e Ferrero Giacinto a Firenze	1	»	»	29 settembre	Fucili e pistole a serbatoio.
2	Id.	Laurys Caterina a Louvain (Belgio)	5	»	»	25 agosto	Perfectionnements apportés à la fabrication des bas varices, bandages élastiques et autres objets analogues.
3	Id.	Scott William a Birmingham (Inghilterra)	3	»	»	3 settembre	Perfectionnements dans les armes à feu se chargeant par la culasse.
4	Id.	Giraud dott. Giuseppe a Torino	1	»	»	7 settembre	Nuovo sistema per estrarre oggetti dal seno delle acque, corpi, navi, ecc. dal seno delle acque del mare.
5	Id.	Heinrich Jacoby a Berlino	3	»	»	10 settembre	Nouvelle platine à percussion pour des armes à feu de tout genre.
6	Id.	Chassepot Antonio Alfonso a Parigi	6	»	»	Id.	Noveau système de fusil à aiguille dit Système Chassepot.
7	Id.	Marchisio Giuseppe Enrico a Torino	15	»	»	14 settembre	Pianoforte staticofone.
8	Id.	La Società C. F. et D. Langenhagen fratelli a Saar-Union (Basso Reno)	5	»	»	19 settembre	Genre de garniture des chapeaux de palmier, latanier, panamà, paille et autres substances végétales.
9	Id.	Guyot D'Arlincourt Ludovico Carlo Adriano Giuseppe a Torino	6	»	»	Id.	Un appareil télégraphique imprimeur.
10	Id.	Belding Washington Giorgio a Londra	3	»	»	Id.	Perfectionnements dans les machines à coudre.
11	Id.	Musso Pietro a Genova	1	»	»	29 settembre	Carabina caricantesi per la culatta.
12	Id.	Carissimo Giovanni e Cattaneo Ermelindo	2	»	»	30 settembre	Meccanismo per un calorifero da servire per le cartiere ad asciugare la carta.
13	Id.	Barone professore Pietro a Firenze	1	»	»	11 ottobre	Corazze elastiche per navi da guerra.
14	Id.	Ducci Giuseppe a Firenze	3	»	»	16 ottobre	Nuovo sistema di meccanica per pianoforti verticali.
15	Id.	Margutti ingegnere Carlo fu Raffaele a Milano	6	»	»	13 ottobre	Nuovo sistema per superare le salite colla locomotiva.
16	Id.	Holt ingegnere Tommaso a Trieste	15	»	»	18 ottobre	Perfezionamenti nella costruzione di caldaie a vapore.
17	Id.	Perre Giuseppe ad Avignone (Francia)	3	»	»	22 ottobre	Machine à décortiquer le riz, les céréales et tous les grains en général.
18	Id.	Fell Tommaso e Fell Ambrogio Giorgio a Nuova York	3	»	»	29 settembre	Perfectionnements dans la manufacture de la céruse.
19	Id.	Burton Giacomo Enrico a Hurrogate, Contea di York (Inghilterra)	3	»	»	6 ottobre	Perfectionnements dans la construction des armes à feu se chargeant par la culasse et dans leurs cartouches.
20	Id.	Hochapfel fratelli a Strasburgo	6	»	»	Id.	Une nouvelle disposition de pipes à fumer.
21	Id.	Ziegler Martino a Mulhouse (Alto Reno) Francia	6	»	»	13 ottobre	Génération chimique d'un nouveau fluide physique dit fluide vital, et pour les appareils propres à son application.
22	Id.	Ehrhardt Giovanni Enrico a Dresda	6	»	»	Id.	Appareils à ajuster ou régler la pression des axes de locomotives de tenders et wagons.
23	Id.	Weilenmann Cristoforo a Pinerolo	3	»	»	17 ottobre	Pulitoio filante da applicarsi alle filande da seta.
24	Id.	Calcagno cav. Paolo a Torino	3	»	»	20 ottobre	Macchine per pigiare le uve.
25	Id.	Manby John a Torino	10	»	»	24 ottobre	Perfectionnements applicables aux tiroirs, pistons et presse-étoupes.
26	Id.	Clifton Enrico a Londra	3	»	»	31 ottobre	Une nouvelle baratte.
27	Id.	Ligerot Augusto a Epernay (Francia)	2	»	»	4 ottobre	Nouveau système d'écorcer les bois par la vapeur ou l'eau chaude.
28	Id.	Barber Tommaso Walter e Barber William a Londra	1	»	»	14 novembre	Perfezionamento di fucile da caricarsi dalla culatta.
29	Id.	De Lara et du Ren conte Augusto Marcello Manrico, alla Ferté Alais (Francia)	6	»	»	19 novembre	Nouveaux appareils locomobiles propres à l'extraction et au malaxage de la tourbe et traitement chimique de la tourbe.
30	Id.	Poosard cav. Augusto a Firenze	6	»	»	15 novembre	Nuova ruotaia denominata Ruotaia Mayona d'Italia.
31	Id.	Coen Marco a Roma	15	»	»	16 novembre	Nuovo processo per estrarre i grassi e gli olii empireumatici e la gelatina detta colla forte di commercio dalle ossa animali.
32	Id.	Cornisch Kennet Enrico a Londra	3	»	»	31 ottobre	Perfectionnements dans les armes à feu se chargeant par la culasse.
33	Id.	Krupp Alfredo a Essen (Prussia)	6	»	»	Id.	Appareil de fermeture ou système obturateur par la culasse à coin rond, pour les canons.
34	Id.	Gimbert Leone a Marsiglia	6	»	»	Id.	Nouveau système de fourneau culinaire économique.
35	Id.	Bian Filippo ingegnere a Torino	1	»	»	2 novembre	Perfezionamento al processo di ottenere le sodi artificiali mediante gli ossidi di piombo, avente per iscopo il ripristinamento di tali ossidi con conseguente produzione di solfato di soda, acido cloridrico, ossidi metallici, ecc.
36	Id.	Bertea Stefano a Torino	3	»	»	6 novembre	Machine pour la fabrication des pastilles.
37	Id.	Von der Poppenburg a Torino	15	»	»	9 novembre	Perfectionnements aux armes se chargeant par la culasse et aux cartouches employées à cet effet.
38	Id.	Regis Giovanni a Torino	1	»	»	13 novembre	Calzatura ad anima.
39	Id.	Soave Giuseppe a Torino	5	»	»	16 novembre	Nuovo genere di insegne in ferro, placcate in vera madreperla.
40	Id.	Wolframm Giovanni Carlo Augusto Enrico a Blakheath, Cook Algernon Carlo Plumpte a Blakheath e Campbell Murdoch a Cloreher	6	»	»	19 novembre	Perfectionements dans la préparation de la tourbe par le chauffage.
41	Id.	Amsler Laffon Giacomo a Parigi	6	»	»	Id.	Perfectionnements apportés aux armes à feu.
42	Id.	Creuzbaur Roberto a Nuova York (America)	3	»	»	Id.	Perfectionnements apportés dans les appareils servant à gouverner les navires.
43	Id.	Meynard Giuseppe Luigi Carlo a Valréas (Francia)	6	»	»	Id.	Moyen propre à assurer la conservation des graines des vers à soie sur carton.
44	Id.	Jones Giuseppe e Jones Federico Giacomo a Birmingham	15	»	»	Id.	Perfectionnements dans les cartouches portant leurs moyens d'ignitions.
45	Id.	Thomas-Payen Pietro Emilio a St.-Laurent du Var (Francia)	1	»	»	20 novembre	Application de l'hydro-extracteur à force centrifuge à la fabrication, la purification et la filtration des huiles d'olives.
46	Id.	Pidault Marziale e Elièze detto Lagrez Guglielmo a Torino	6	»	»	19 novembre	Perfectionnements apportés aux armes à feu.
47	Id.	Domingo Alessandro a Torino	4	»	»	21 novembre	Clarification des huiles minérales et fabrication du gaz liquide dit: *La Brillantina.*
48	Id.	Guillet Francesco a Coteau presso Roanne (Francia)	3	»	»	Id.	Nouveau système de chemin de fer à ressorts en acier.
49	Id.	Belleville Giuliano Francesco a Saint-Denis (Francia)	6	»	»	Id.	Système de régulateur à ressorts propre à diverses applications industrielles.
50	Id.	Fehleisen Guglielmo e Fehleisen Ernst a Cilli (Stiria)	6	»	»	23 novembre	Haloxylin.
51	Id.	Pigozzi Luigi a Torino	1	»	»	Id.	Poligrafo Pilozzi.
52	Id.	Russo Paolo a Castelvetrano e Finazzo Onofrio a Santa Ninfa	3	»	»	15 ottobre	Macchina per molire il grano di nuova forma a vento.
53	Id.	Tilghman Beniamino Chew a Filadelfia (Stati Uniti d'America)	15	»	»	30 novembre	Perfectionnements dans le traitement des substances végétales principalement applicables à la fabrication de la pâte à papier et des fibres.
54	Id.	Mignon e Rouart a Parigi	6	»	»	Id.	Moyens et appareils à produire la vide et la compression pouvant s'utiliser particulièrement à la transmission des dépêches.
55	Id.	Asa Hill a Norwalk (America)	8	»	»	Id.	Procès perfectionné pour produire des peintures, des dessins et des lettres d'ornement et d'autres caractères ou figures sur ou en marbre ou autres pierres calcaires.
56	Id.	Matthews William James di Birmingham	6	»	»	Id.	Perfectionnements apportés aux armes à feu se chargeant par la culasse.
57	Id.	Bévan Edoardo e Fleming Abele di Birkenkeade (Inghilterra)	8	»	»	Id.	Moyens et appareils perfectionnés pour chauffer et maintenir chauds les aliment et plus particulièrement ceux destinés aux jeunes enfants et aux malades.
58	Id.	Leclanché Giorgio Lionello a Parigi	6	»	»	Id.	Nouvelle pile économique à double courant.
59	Id.	Bozza Jacopo a Firenze	3	»	»	1° dicembre	Processo per ottenere dai ferracci comuni un metallo resistente e compatto da potersi sostituire all'acciaio nella fabbricazione dei proiettili comuni ed altro, non che per la fabbricazione dei medesimi.
60	Id.	Binda Ambrogio a Milano	1	»	»	4 dicembre	Tornio a duplice taglio.
61	Id.	De Berque ingegnere Augusto a Parigi	6	»	»	7 dicembre	Système de frein à air comprimé applicable aux locomotives et locomobiles.
62	Id.	Magnin Alessandro a Parigi	6	»	»	Id.	Système de lampe alimentée par l'essence ou esprit de pétrole ou autre essence minérale ou végétale pour éclairage et chauffage.
63	Id.	Martin Celestino a Parigi	3	»	»	Id.	Carde continue pour la laine et toute matière filamenteuse.
64	Id.	Martin Celestino a Parigi	3	»	»	Id.	Machine à graisser et à briser la laine et toute matière filamenteuse.
65	Id.	Amann Giovanni a Bilbao (Spagna)	3	»	»	Id.	Un appareil perfectionné destiné à faire jouer automatiquement les pianos, les orgues et autres instruments à clavier.
66	Id.	Tessié de Montay Cipriano Maria e Marechal Carlo a Metz (Francia)	15	»	»	Id.	Procédés de production de l'oxygène.
67	Id.	Peillard Giovanni Battista a Tarbes (Francia)	3	»	»	Id.	Fer élastique.
68	Id.	Pieroni Giuseppe ad Ancona	3	»	»	30 novembre	Nuova foggia di lampada a petrolio.
69	Id.	Hire Enrico W. e White Giovanni a West Corwes nell'isola di Whigt (Inghilterra)	15	»	»	10 dicembre	Perfezionamenti nella costruzione di alcune parti di navigli e bastimenti e per le varie maniere di servirsene come mezzo di salvezza ed altro scopo di simile natura.
70	Id.	Smith William a Londra	15	»	»	Id.	Parecchi perfezionamenti nella costruzione di mulini a summacco e di altre simili sostanze.
71	Id.	Duberle Alfonso a Lione	3	»	»	14 dicembre	Bobinet économique.
72	Id.	Ploinsoll Enrico Davidson, Davies Giovanni Bolley e Dawson Guglielmo Riccardo a Londra	3	»	»	Id.	Perfectionnements apportés à l'extraction des métaux du sable ferrugineux ou titanifère ou des minéraux qui contiennent des métaux.
73	Id.	Kessler Enrico a Niederlahnstein (Germania)	15	»	»	Id.	Nouveau lubrificateur pour machines à vapeur.
74	Id.	Vergniais Giovanni Luigi e Chéron a Parigi	3	»	»	17 dicembre	Appareil pour le creusage et le curage des ports, bassins, canaux, rivières, etangs.
75	Id.	Trippa Cesare e Comp. a Bologna	1	»	»	Id.	Sistema per fondere bottoni, palle, caratteri tipografici, marche, medaglie, gettoni, piastre d'ornamento, stemmi, timbri, ecc.
76	Id.	Trippa Cesare e Comp. a Bologna	1	»	»	Id.	Macchine da fabbricare bottoni gemelli e medaglie di tutte qualità, di tutte grandezze e di tutte specie di metalli.
77	Completivo	Fell John Barraclough a Londra	»	»	»	20 agosto	Perfectionnements permettant aux locomotives et wagons de franchir les rampes sur les chemins de fer.
78	Id.	Baker Roberto Brekenridge a Filadelfia	»	»	»	25 agosto	Système et appareils propres à prévenir ou détacher les incrustations ou dépôts dans les chaudières à vapeur.
79	Id.	Fisch ingegnere Antonio a Firenze	»	»	»	1° ottobre	Sistema economico ed apparecchio per rimettere a galla in pochissimo tempo navigli di ogni dimensione affondati e potendo servire nello stesso tempo a prevenire infortuni nell'acqua.
80	Id.	Broenner Giulio a Francoforte sul Meno	»	»	»	13 ottobre	Perfectionnements apportés aux becs à gaz.
81	Id.	Abord Maurizio a Buissonière (Saône-et-Loire) Francia	»	»	»	21 novembre	Tuile tubulaire pour plafond.
82	Id.	Bernabé Mayeul a Lione	»	»	»	Id.	Procédé d'inoxydation des plaques de bindage.
83	Id.	Hallié ingegnere Ernesto ad Ancona	»	»	»	1° dicembre	Tuiles plates perfectionnées à rebords arrondis et à nervures ayant pour but de donner une très-grande légèreté aux toitures, tout en leur conservant leur solidité.
84	Id.	De Layre de la Brosse Carlo e Dubois Maria conjugi a Parigi	»	»	»	14 dicembre	Perfectionnements apportés aux appareils propres à l'extraction du soufre.
85	Riduzione	Torassa Costantino Giovanni Battista a Napoli	»	»	»	28 settembre	Processo chimico industriale per estrarre dell'olio che ancora rimane nelle sostanze oleose dopo essere state premute, e modo pratico per farne uso.

N.° d'ordine	Specie di attestati rilasciati	Nome, cognome e domicilio del richiedente	Durata della privativa principale	Durata del prolungamento	Giorno della presentazione della domanda	Titolo del trovato
86	Prolungamento	Gelston Sanford e Mallory I. E. a Nuova York (America)	3	1	25 settembre	Mécanisme perfectionné propre à briser et nettoyer le lin, le chanvre et autres plantes filamenteuses.
87	Id.	Delprino dott. Michele a Vesime (Mondovì)	6	9	26 settembre	Macchinetta pel confezionamento del seme bachi, ed in ramaggio di questi.
88	Id.	Daterne Vittorio e Beaugez Teofilo a Piacenza	3	3	29 settembre	Garniture métallique dite autoclave, applicable aux machines à vapeur et autres.
89	Id.	Moore Clemente Giacomo a Birmingham (Inghilterra)	3	3	Id.	Perfectionnements apportés dans les machines à coudre.
90	Id.	Bequet Gustavo e Ginestet Carlo Adolfo a Parigi	1	1	Id.	Nouveau système appareil vérificateur des alcools.
91	Id.	Velu Luigi, Fosse Francesco e Fosse Alfonso a Parigi	1	1	19 novembre	Disposition nouvelle et arrêt pour wagons ou autres voitures de chemin de fer.
92	Id.	Cassina Luigi a Milano	6	3	21 novembre	Nuovo sistema di seminare.
93	Id.	Hallié Ernesto ad Ancona	2	1	1° dicembre	Tuiles plates perfectionnées à rebord arrondis et à nervures ayant pour but de donner une très-grande légèreté aux toitures tout en leur conservant leur solidité.
94	Estensione	Pellen Antonio a Marsiglia	»	»	17 dicembre	Vernice sottomarina.

Firenze, addì 9 gennaio 1867.

Il Direttore della Divisione del Commercio.
MAESTRI.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

PROVINCIA DI NAPOLI

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862 n° 793, a nome della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 13 febbraio 1867 si procederà in una delle sale di questo ufficio, con intervento ed assistenza del sig. direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni della Cassa Ecclesiastica pervenuti al demanio, descritti al lotto unico dell'elenco 158, pubblicato nel Giornale di Napoli del 10 dicembre 1866, n° 316; quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Elenco 158.

Lotto unico. — Abolito monastero dei pii operai di San Niccola alla carità, tranne la parte di quell'edificio di già passata al demanio dello Stato e venduta, composto di due piccoli locali al pian terreno nello interno del palazzo, di uno scantinato, piano ammezzato, 1°, 2°, 3° e 4° piano.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo seguente:

Lotto unico. — L. 192,377 89. Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di L. 500.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato alla Cassa dell'ufficio di ricevitoria demaniale in Napoli, in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto uffizio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 10 gennaio 1867.

Il segretario
G. Piccirillo.

196

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE, RESIDENTE IN MILANO

AVVISO.

Per il giorno di lunedì 4 prossimo venturo febbraio, alle ore 11 antimeridiane, e successivi occorrendo, è convocata in questa città nel locale del *Padiglione Cattaneo, corso Vittorio Emanuele*, n° 15, l'assemblea generale dei soci, per deliberare sui seguenti oggetti:

1° Nomina del presidente l'assemblea;

2° Rapporto del direttore sull'andamento dell'esercizio sociale 1866;

3° Rapporto del Consiglio di amministrazione sulle misure amministrative prese nell'esercizio 1866;

4° Proposte di riforma agli articoli dello statuto 4, 8, 12, 33, 35, 37, 38, 44, 51, 69, e soppressione dell'articolo 86;

5° Nomina della Commissione per la formazione della tariffa per l'anno 1867;

6° Rapporto della Commissione di revisione del bilancio 1865;

7° Nomina della Commissione di revisione del bilancio 1866;

8° Proposta relativa alla nomina dei membri del Consiglio di amministrazione che devono rimpiazzare i rinuncianti:

Cagnola nobile Gio. Battista, eletto alla rappresentanza della provincia di Bergamo;

Mazzei avvocato Pompeo, rappresentante la provincia di Bologna;

Leonardi conte Luigi, rappresentante la provincia di Novara; non che dei rappresentanti le provincie di Modena, Reggio e Ravenna che ne sono prive;

9° Rapporto sui crediti sociali inesigibili;

10. Indicazione dei membri del Consiglio generale che cessano coll'anno 1866 dal loro mandato.

Si invitano pertanto tutti i soci aventi diritto di far parte del Consiglio generale giusta l'articolo 51 dello statuto sociale a intervenire all'assemblea, per concorrere col loro voto nelle deliberazioni, per le quali l'assemblea medesima è convocata.

Milano, li 18 gennaio 1867.

Il direttore
Cav. Cardani ing. Francesco.

Il segretario
Massara dottor Fedele.

195

PIANTICELLE DI GELSI PRIMITIVI

VEGETAZIONE MAESTOSA

Nuova acclimazione per procurare vergini e sani innesti, e cibo atto a ripristinare nell'antico vigore i bachi da seta e quindi il loro seme. come risulta dai fatti ottenuti e pubblicati.

Per le commissioni e schiarimenti dirigersi in Milano a G. Cattaneo, via San Maurilio, n° 21, od agli incaricati signori A. Lavezzari, via Lauro, n° 3. — G. Vittadini, San Sepolcro, n° 9. — P. Biffi, piazza del Duomo, n° 8. — In Vimercate, a Luigi Casanova, ingegnere, e per tutta la Toscana in Firenze ai signori M. T. Galletti e C. via Lambertesca, n° 18. 3460

187 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì 15 gennaio 1867, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il sig. Oreste del fu Pietro Stefanelli, possidente e domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità, ordinata col decreto sovrano del dì 20 marzo 1865, per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze e per l'allargamento della via dell'Ariento, e rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze nella piazzetta della Portaccia, a tergo di via dell'Ariento, nel popolo di San Lorenzo, composta di piano terreno e tre piani superiori, confinata: 1° a levante, signor Michele Mannelli; 2° a mezzogiorno, piazzetta detta della Portaccia in comune con il passare coi signori Peratoner, Baldi e Stefanelli Oreste; 3° a ponente, sig. Giovan Pietro Peratoner; 4° a tramontana, Capitolo di San Lorenzo, salvo se altri, ecc., rappresentata al catasto della comunità di Firenze, in sezione *E* dalle particelle 618 sotto, 619 a comune, 621, articolo di stima 387, con rendita imponile di toscane lire quaranta e centesimi quarantuno, pari ad italiane trentatrè e centesimi novantasei.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire novemila seicento, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1866 al sig. Oreste Stefanelli, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

192 **AVVISO.**

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze rende pubblico e notorio a chiunque possa averci interesse come al pubblico incanto del dì 15 gennaio 1867 il signor Giovanni Ulivieri rimase liberatario per la somma di lire trentatremila dell'immobile infrascritto, escusso ad istanza del signor Paolo Targioni, e a pregiudizio dei signori Erminia Bambrilla vedova Ricci in proprio, e come rappresentante legittima dei propri figli minori Edgardo e Oreste del fu Amato Ricci, e come il termine all'aumento del sesto sul prezzo della vendita scade il ventinove gennaio andante.

Dichiarazione dell'immobile:

Una villa con giardino, stanzone degli agrumi.

Opera muraria della casa diruta e dell'attigua incominciata.

Terreni, o terre poderali, situato il tutto al Ponte alla Badia, popolo di San Domenico di Fiesole.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 19 gennaio 1867.

Il cancelliere
Seb. Magnelli.

190 **EDITTO.**

Il cancelliere infrascritto rende di pubblica ragione, a tutti e per tutti gli effetti di ragione, che con atto di questo infrascritto giorno la signora Giulia Massai, moglie del signor Alessandro Scarlini, possidente dimorante a Campi Bisenzio, ha repudiata l'eredità del fu Leone Massai, suo autore, morto *ab intestato* in San Lorenzo a Campi fino dal 23 dicembrre 1866, per la ragione che non crede di suo interesse l'adirla.

Campi Bisenzio, dalla cancelleria della regia pretura.

Li 14 gennaio 1867.

Il cancelliere
Dott. Francesco Mori.

186 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì 15 gennaio 1867 rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Pietro del fu signor Giovan Battista Peratoner, possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità, ordinata col decreto sovrano del dì 20 marzo 1865, per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze, e per l'allargamento della via dell'Ariento e rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze, nel popolo di San Lorenzo, in via Romita, segnata del numero stradale 34, composta di due piani oltre il terreno, confinata: 1° a levante, signor Violi Carlo e consorti; 2° a mezzogiorno, signora Giulia Roti; 3° a ponente, via Romita; 4° a tramontana, sig. Rossi Ferdinando, ed altri, salvo, ecc., rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione *E* dalla particella di numero 591, articolo di stima 370, con rendita imponibile di lire 94 28. — *Item* — Altra casa posta pure in Firenze nel popolo di S. Lorenzo, in via dell'Ariento, e precisamente nella piazzetta denominata Portaccia, composta di due piani oltre il terreno, confinata: 1° a levante, Capitolo di San Lorenzo, e Stefanelli Oreste; 2° a mezzogiorno, piazzetta della Portaccia, in comune con i signori Stefanelli, con Baldi e Peratoner; 3° a ponente, signor Felice Bollaffi e Capitolo di San Lorenzo, salvo se altri, ecc., rappresentata al catasto della detta comunità di Firenze in sezione *E* dalla particalla di numero 618 sotto, 619 in comune e 620, articolo di stima 386, con rendita imponibile di lire 50 82.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e rispettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire ventitremila ottocento, che lire diecimila, prezzo della casa posta in via Romita di numero stradale 34, e lire tredicimila ottocento, prezzo della casa posta in via Ariento nella piazzetta della Portaccia, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1866 al signor Pietro Peratoner, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge delli 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

191 **EDITTO.**

Il cancelliere infrascritto fa noto al pubblico, a tutti e per tutti gli effetti di ragione, che con atto di questo infrascritto giorno i sigg. Ferdinando, Cesare e Bernardina del fu Leone Massai, dimoranti a S. Lorenzo a Campi, hanno dichiarato di accettare l'eredità del loro comune genitore fu Leone Massai, morto *ab intestato* fino dal dì 23 dicembre 1866 col benefizio dell'inventario, quale per provvedimento dello stesso giorno sarà effettuato dall'infrascritto cancelliere nel modo tracciato dal vigente regolamento di procedura civile nella mattina del 25 gennaio corrente, a ore nove, e giorni successivi occorrendo.

Campi Bisenzio, dalla cancelleria della regia pretura.

Li 14 gennaio 1867.

Il cancelliere
Dott. Francesco Mori.

194 **EDITTO DI VENDITA.**

Nella mattina del dì nove febbraio 1867, a ore 10, in esecuzione di sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo li 28 agosto 1865; e di quella emanata dal tribunale medesimo sotto di 7 maggio 1866, registrata li 30 maggio detto, registro 3° Giudiziari, foglio 156, numero 148, con lire 11 da Micheli ricevitore, ed al seguito di destinazione fatta dall'eccellentissimo signor cancelliere del tribunale suddetto, sarà nuovamente esposta avanti la porta principale di questo tribunale al pubblico incanto, previo ribasso di un decimo sul prezzo già ridotto nei precedenti incanti a lire 591 27 e così per il prezzo di lire 532 15; una casa posta in Castiglion Fiorentino, espropriata ad istanza di Giuseppe Tanganelli a pregiudizio di Giovanni Guiducci di detto luogo per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, alle condizioni e patti espressi nella relativa cartella di incanti del 23 dicembre 1865 in atti esistente, alla quale ecc.

Arezzo, li 15 gennaio 1867.

Dottor Enrico Facchini, proc.

189 **ESTRATTO**

Mediante il pubblico istrumento del dì 15 gennaio 1867 rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il nobile signor Ferdinando del fu signor Giovan Tebaldo Marzichi, possidente, domiciliato in Firenze, non tanto in proprio quanto ancora nella sua qualità di tutore dei minori signori Girolamo e Isolina del fu signor Lodovico Marzichi suo fratello, e la nobile signora Emilia del fu signor Giovan Carlo Moriubaldini, moglie del detto signor Ferdinando Marzichi, ambedue possidenti, domiciliati in Firenze, e ciascheduno per ogni suo diritto ed interesse, attesa l'espropriazione per i grandi viali e suoi accessori secondo il progetto del signor cavaliere architetto Giuseppe Poggi, dichiarata opera di pubblica utilità col decreto reale del dì 19 decembre 1865, hanno ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze un appezzamento di terra posto in comunità di Firenze, situato fra la via Nazionale circondaria e le mura urbane nel tratto che corre fra la Porta San Gallo a Pinti, della superficiale estensione di metri quadri 2897 84, confinato a 1° via Nazionale circondaria esterna; 2° a mezzogiorno, mura urbane della città di Firenze; 3° e 4° a levante e ponente, terreni appartenenti alla comunità di Firenze, rappresentato nelle mappe e campioni catastali della comunità di Firenze in conto di Moriubaldini Emilia di Giovan Carlo nei Marzichi per due terzi, e Marzichi Lodovico e Ferdinando di Giovan Tebaldo per l'altro terzo in sezione A dalla particella 2087, articolo di stima 1384, con rendita imponibile di lire toscane cento e centesimi novantadue, pari a lire italiane ottantaquattro e centesimi settantasette.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire it. tredicimila novecento quarantasette e cent. sessantatrè, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 21 agosto 1866 ai signori Ferdinando Marzichi in proprio e ne' nomi, ecc., ed Emilia Moriubaldini ne' Marzichi, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

188 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì 15 gennaio 1867, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il sig. Pasquale del fu Angiolo Pestelli, possidente domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per i lavori di costruzione dei grandi viali e loro accessori, secondo il progetto del sig. architetto cav. Giuseppe Poggi, dichiarata opera di pubblica utilità col decreto Reale del dì 19 decembre 1865, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze in Borgo la Croce al numero stradale 2, alla quale confina: 1° a levante, piazza della Porta alla Croce; 2° a mezzogiorno, strada di Borgo la Croce; 3° a ponente, Squaglia; 4° a tramontana, Baldi; rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione *B* particelle 39, 40 e 38 sopra, articoli di stima 28, 29, 26, con rendita imponibile di lire toscane 308 26, pari a lire italiane 258 91.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire italiane ventitremila centonovantanove, che dovrà dalla comunità di Firenze essere pagato insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 15 gennaio 1867, al signor Pasquale Pestelli, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

185 **ESTRATTO**

Mediante il pubblico istrumento del dì 15 gennaio 1867, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la signora Emilia del fu sig. Pietro Baldinotti, consorte del sig. Giovanni Ciofi, possidente domiciliata a Firenze, con consenso ed annuenza di detto di lei consorte, a causa della espropriazione per la costruzione dei grandi viali e loro adiacenze lungo le mura circondarie di questa città di Firenze, secondo il progetto del sig. ingegnere architetto cav. Giuseppe Poggi, dichiarata opera di pubblica utilità dal decreto Reale del dì 19 decembre 1865, ha ceduto, trasferito e rilasciato alla comunità di Firenze una casa posta in comunità di Firenze, già di Fiesole, lungo la via circondaria esterna nel tratto che corre fra le porte San Gallo e Pinti, composta di piano terreno e due piani superiori, confinata: 1° via che circonda all'esterno le mura urbane; 2° a ponente, Guarnieri; 3° tramontana, comunità di Firenze; 4° Veneziani Clorinda di Giuseppe ne' Salari, rappresentata al catasto della comunità di Fiesole, ora di Firenze, in sezione *H* dalle particelle 1233 in parte, 1234, 1335, 1130*, 1233 in parte, 1153, articoli di stima 411, 412, 800*, 326, con rendita imponibile di lire 286 04.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e rispettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire sessant'otto mila cinquecento ottanta; che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al 5 per 100 dal 15 gennaio 1867, alla signora Emilia Baldinotti ne' Ciofi, col consenso del suddetto di lei marito, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

TRIBUNALE CIVILE DI PERUGIA.

Ad istanza della nobil donna signora contessa Marianna Baccinetti, vedova del fu signor marchese Fiorenzi, e moglie in secondi voti del signor cavaliere Evellino Waddington, da cui viene assistita nel presente giudizio, ambedue dimoranti a Perugia, con elezione di domicilio nello studio legale dell'avvocato *Alessandro Bianchi*, da cui vengono rappresentati per mandato alle liti rogito Rotondi 16 luglio 1866.

Si premette in fatto che fin dall'anno 1407 un Baldassarre Baccinetti di Ravenna, istituì una cappellania, meramente laicale, sotto il titolo dei Santi Sergio e Bacco nella chiesa di questo nome, che fu poi trasferita nella chiesa metropolitana di Ravenna, con il giuspatronato a favore dei più prossimi congiunti della famiglia Baccinetti;

Che, essendo rimasta vacante nel decorso anno la detta cappellania per la cessata decennale concessione fattane ad Edoardo Baccinetti, furono invitati i patroni della Curia Vescovile di Ravenna a fare le nuove presentazioni;

Che molti individui delle famiglie *Corelli*, Gondolini, Gherardini e Cappi di Ravenna e Bologna pretesero di esercitare il diritto di nomina, come che discendenti da una Catterina Baccinetti, e presentarono parte di loro un tale Ugo Corelli, e parte un tal Teodorico Gherardini: *e però*

Ho citati

per la *seconda volta*, a senso e per gli effetti degli articoli 382, 474 procedura civile;

Gli infrascritti a comparire nel termine di giorni venticinque avanti il sullodato tribunale, per sentir dichiarare che il giuspatronato del benefizio dei Santi Sergio e Bacco spetta esclusivamente alla famiglia Baccinetti, essia a Giuseppe, Girolamo, Virginia Baccinetti, ed alla istante contessa Baccinetti Marianna, e che perciò nulle e di niun effetto furono e sono le nomine fatte dagli individui delle famiglie Corelli, Gherardini, Gondolini e Cappi; colla condanna dei medesimi nelle spese del giudizio; e con dichiarazione, che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Signora contessa Virginia Baccinetti, domiciliata a Perugia;

Signor cavaliere Francesco Baliocldi, suo marito per ogni ecc., domiciliato come sopra;

Signor conte Girolamo Baccinetti, dimorante a Ravenna;

Signor conte Giuseppe Baccinetti, dimorante come sopra;

Signori Ugo, Luigi, Italiano, Polibio, Pompeo e Sesto Corelli, dimoranti come sopra;

Signor Manfredo Corelli in persona di Maria Forlivesi, dimorante come sopra, questa nella qualità di madre e tutrice legittima di Manfredo;

Signori Anselmo e Luigi Gondolini, dimoranti come sopra;

Signori Teodorico, Lodovico, Giulia, Amalia, Emilia ed Amilcare Gherardini, dimoranti a Bologna; signora Erminia Cappi, dimorante come sopra.

Francesco Fausti
usciere del R. tribunale civile e correzionale di Perugia.

193

Torino — Tipografia Eredi Botta via D'Angennes.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.